

“TRE ARTISTI
SCELTI DA SARGENTINI”

FABIO SARGENTINI
ASSOCIAZIONE CULTURALE L'ATTICO

"TRE ARTISTI
SCELTI DA SARGENTINI"

con un testo di
FABIO SARGENTINI

FABIO SARGENTINI
ASSOCIAZIONE CULTURALE L'ATTICO
VIA DEL PARADISO, 41 ROMA

Tre artisti scelti da Sargentini

Le idee si affacciano al mattino, castelli nei paraggi dei sogni. Quando sogni la luna poi, la luna, da sveglio, la vuoi per davvero.

Lo scorso aprile l'idea stralunata di un censimento, da me lanciata sul Giornale dell'Arte e su Flash Art come si lancia un sasso nello stagno, si è propagata concentricamente in tutta la penisola. Mille artisti mi hanno spedito in visione il loro materiale fotografico. Una prima rosa di sedici nomi l'ho drasticamente tagliata a tre. Non mi sentivo di premiare né un dato stile né benemerenze anagrafiche, bensì la qualità e la consistenza di un corpo di lavoro. Il singolo pezzo riuscito può esser frutto di una contingenza fortunata. Un nucleo, mai.

Paolo del Giudice possiede un pennello sicuro, dal quale ottiene effetti di brumosa trasparenza. La sua è pittura raffinata, se si vuole addirittura "veneta", e in ciò si distacca dal neo-espressionismo tedesco alla cui problematica in qualche modo è imparentata. Ma del Giudice, motivato pienamente, sta ormai approdando a un solido ormeggio espressivo. Spetta a lui ora, nella temperie degli stili, disancorare il proprio, circumnavigare un suo mondo.

Claudio de Paolis sfoggia la sorprendente maturità di chi ha saputo coltivarsi nell'ombra, aspettando il suo momento. I suoi referenti culturali sembrerebbero identificarsi in un certo Burri, forse Tapies, talvolta Rothko. Ma sono nomi che appena pronunciati svaniscono a fior di labbra. De Paolis, romano, acquisisce volentieri al quadro l'omaggio di corde, legni ed altri materiali che lasciano volutamente l'opera in astratta sospensione tra pittura e oggetto. Se ne evince un dato di elegante geometria non disgiunta però da una pregnanza interiore.

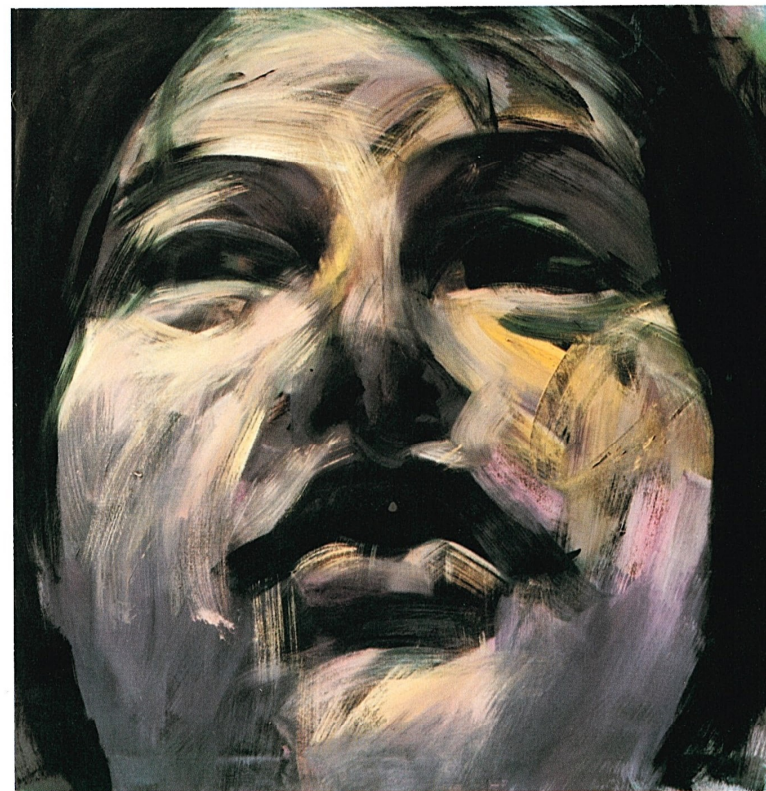
Giorgio Sovana conferisce all'immagine carattere di apparizio-

ne dandole peso e rilievo tridimensionale sulla pelle liscia del quadro. Il quadro stesso è la cornice vuota di un evento, dove una sedia, una valigia, un tavolo sono evocati in superficie da una vena carsica, affluente da un'area pop e surreale. Ma gli oggetti di cartapesta di Sovana si collocano di qua e di là del sottile sipario dell'esistenza, fragilmente indecisi se appartenerci o scomparire per sempre nel nulla.

Questi tre artisti, così diversi tra loro, sono un succinto estratto, una campionatura di questo censimento nazionale. Il tempo ci dirà chi di loro, ed io per loro, si accontenterà di un sogno o diverrà perdurante realtà.

Fabio Sargentini

Roma, 20 Giugno 1986



PAOLO DEL GIUDICE: **VOLTO**, 1985 - Olio su tela (cm. 120×120)



CLAUDIO DE PAOLIS: **ORIZZONTALE**, 1985 - Tecnica mista con legno su tela (cm. 250×150)



GIORGIO SOVANA: **SENZA TITOLO**, 1985 - Encausto su cartapesta su tela (cm. 150×100)

Paolo del Giudice
è nato a Treviso il 20 luglio 1952. Vive e lavora a Treviso.

Claudio de Paolis
è nato a Roma il 3 ottobre 1951. Vive e lavora a Roma.

Giorgio Sovana
è nato a Varese il 26 luglio 1946. Vive e lavora a Varese.

TIPOGRAFIA BRUNI - ROMA